

endine

A cura del Comitato di Redazione
della
"lista endinese"

ENDINE
Via Dante 20

SU QUESTO NUMERO :

- NOTA DELLA REDAZIONE
- SALUTO AGLI EMIGRANTI
- RISPOSTA ALLA INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ON. BRIGHENTI PER IL LAGO DI
E N D I N E
- RIFLESSIONE SULL'UOMO E SUL SUO MONDO
("Mi guardo attorno e vedo" di Piero Calchi)
- LA VERTENZA DELL'ITALSIDER
(Abolizione delle paghe di classe)

DICEMBRE 1970

NOTA DELLA REDAZIONE

Si chiude l'anno 1970. E' consuetudine, da parte di ogni sodalizio, fare un bilancio della attività trascorsa per poi indicare le linee di lavoro per il prossimo anno.

La redazione di "enden", con la diffusione del giornalino, ritiene di aver fatto quanto si era prefissa di fare durante le elezioni amministrative.

Il giornalino ha sollevato problemi economici, politici, sociali, culturali e morali, ha criticato impostazioni sbagliate in fatto di politica amministrativa e di costume, ha raccolto suggerimenti e avanzato proposte, nell'interesse della comunità.

Il bilancio è stato positivo.

Ritiene doveroso ringraziare quanti hanno collaborato e sostenuto l'iniziativa.

Per il futuro, c'è l'impegno di fare meglio e di più. Questo, ovviamente, è legato all'appoggio che si avrà da parte dei lettori.

I problemi sono molti sul tappeto, che non riguardano solo la comunità endinese, ma l'Italia e il mondo.

La libertà è sempre in pericolo, la pace è minacciata.

I lavoratori sono impegnati in dure lotte per il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita; queste lotte investono problemi che riguardano anche l'avanzamento della democrazia nel nostro Paese.

Ogni uomo, ogni donna, giovani e vecchi, è collocato in questa realtà.

Stare alla finestra a guardare, senza impegni e volontà, si contribuisce alla alienazione della propria personalità; si diventa "furbi" ma inutili, buoni a nulla per la società.

"Enden" ha combattuto e combatterà queste posizioni continuando la sua attività.

SALUTO AGLI EMIGRANTI

Cogliamo questa occasione per rivolgere un caloroso saluto a tutti gli endinesi che tornano a casa per trascorrere le feste natalizie e di fine anno in famiglia.

Agli emigranti che tornano dall'estero o dalle provincie italiane, dove prestano il loro lavoro per il mantenimento della propria fa-

miglia, noi dedichiamo queste poche righe come espressione di solidarietà con il loro sacrificio di lavoro e di lontananza, nella certezza di interpretare il pensiero di tutti gli abitanti di Endine e delle frazioni, che abbiano avuto o abbiano tutt'ora nella propria famiglia un lavoratore emigrante.

Non dimentichiamo, però, coloro che sono all'estero e, per la distanza o per altre ragioni, non possono tornare alla propria casa.

Anche a loro vogliamo che giungano, attraverso i loro parenti, i nostri saluti, unitamente all'impegno nostro e del nostro giornale, di lottare assieme alle forze veramente democratiche e progressiste d'Italia, per il riconoscimento effettivo del diritto al lavoro in Italia per tutti gli italiani.



La Redazione

RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE ON. BRIGHENTI PER IL LAGO DI ENDINE

Risposta del Dott. SCOLA Assessore al Turismo:

"L'interpellante pone l'accento sul progressivo impaludimento del lago di Endine, i cui sintomi di sofferenza sono ora particolarmente palesi, anche se le origini sono molto più lontane nel tempo e peraltro non facilmente individuabili. Basti pensare che da 70 metri di profondità massima - accertata dall'Ing. Coltara nel 1891 ("Irrigazione della Provincia di Bergamo", pag. 28) - si è passati oggi a meno di 10 metri e ciò a causa del continuo riempimento di tale bacino lacuale da parte di sostanze naturali varie.

Anche se la pescosità nel lago ha raggiunto quest'anno limiti quasi ottimali - per l'intensa campagna di semine posta in atto dal nostro Ente in questi anni, in uno con una assidua vigilanza - tuttavia non si può nascondere che alcune azioni esterne potrebbero, a lungo andare, far ultrriormente deteriorare la situazione attuale. Tra queste si ricordano - sulla base degli studi avviati da tempo dalla nostra Amministrazione (indagini biologiche affidate al Prof. Valle, Direttore del nostro Museo; indagini chimiche condotte dal nostro laboratorio chimico Prov.le e da due tecnici specializzati liberi professionisti; indagini idrauliche affidate al Prof. Majone dell'Università di Pavia) -:

- gli scarichi di rifiuti solidi urbani e soprattutto gli scarichi di rifiuti organici portati nel lago dalle fognature;
- la diminuzione progressiva del livello delle acque presenti nel lago.

In ordine alla prima azione, occorre fare presente che un continuo accumulo di sostanze organiche nel lago porta inevitabilmente ad un depauperamento dell'ossigeno, tanto da poter giungere a casi limite quali quello del lago di Gvirate (Varese) ove la fauna ittica è quasi totalmente scomparsa a causa dell'accumulo di enormi quantitativi di sostanze organiche, che favoriscono un incontenibile sviluppo delle alghe.

Le fognature comunali pertanto dovrebbero essere dotate di un efficiente impianto di depurazione - costituito da un impianto ossidativo a fanghi attivi - al fine di evitare la immissione diretta nel lago di rifiuti organici che a lungo andare favoriscono appunto lo sviluppo anomalo delle alghe presenti.



Talora si notano anche dei depositi di rifiuti solidi sulle rive del lago, si tratta però di un problema facilmente risolvibile da parte dei Comuni.

In ordine poi alla seconda azione, la riduzione e progressiva di tale invaso di acque (recentemente è stata captata una delle fonti maggiori; il lago tra l'altro non ha immissari e la portata viene arricchita dalle fonti presenti nell'alto lago e dalle acque piovane), sta favorendo ed accelerando il progressivo impaludimento del lago medesimo.

Ciò sembra in contrasto coi primi dati emersi dallo studio idraulico in corso: infatti il Prof. Majone ha rilevato che la portata dell'affluente è dell'ordine degli 800/100 lt/sec., per cui a suo parere, anche ammettendo che siano stati sottratti al bacino del lago 70/80 lt. al Sec., con la captazione della fonte precipitata, tale diminuzione non dovrebbe avere molta influenza sulla portata.

I dirigenti dello Stabilimento Ittiogenico di Brescia hanno poi studiato il problema dell'aumento delle alghe, delle canne e delle massicce emigrazioni di pesci che caratterizzano certe estati particolarmente torride.

**IL LAGO SI RIEMPIE DI SOSTANZE NATURALI
VARIE. LA PROFONDITÀ CHE NEL 1897 ERA DI
70 M., OGGI SI È RIDOTTA A MENO DI 70 M.
VUOL DIRE CHE OGNI ANNO LA PROFONDITÀ
DIMINUISCE DI 70 CM. DI QUESTO PASSO, TRA
10 ANNI, IL LAGO SARÀ UNA PALUDE.**

Per quanto concerne le alghe i dirigenti del precipitato Stabilimento, ritengono, come detto, che l'aumento delle alghe sia dovuto agli scarichi di rifiuti organici e pertanto, più che un intervento diretto ad eliminarle, propendono per soluzioni che frenino la formazione delle medesime, anche per non compromettere l'equilibrio naturale esistente in ogni lagonella distribuzione delle specie ittiche, (distruzione dei nastri ovarici, ad esempio, dai persici e ciò con grave pregiudizio per il futuro di tale specie ittica).

Per le canne, nel ricordare la loro importanza ai fini della riproduzione, si fa presente che già una ditta di Mantova con la quale si era a contatto da tempo aveva preso preciso impegno per procedere al taglio delle medesime: il persistere degli ultimi geli invernali e la caduta tardiva delle foglie ha impedito di intervenire in modo mas-siccio.

Si spera comunque che il prossimo anno, tale ditta possa tener fede agli impegni, magari con un piccolo intervento contributivo di sti-molo da parte nostra. Il lavoro comunque verrà eseguito tagliando ra-so le canne per evitare l'accumolo e la marcessenza. Per le periodiche migrazioni estive del pesce, purtroppo si tratta di un fenomeno col-legato ad eventi naturali incontenibili, in quanto legati a tempera-

ture eccessive(+26 gradi centigradi a profondità medie di un metro) che favoriscono un rapidissimo aumento dei parassiti dei pesci, che provocano delle infiammazioni e poi lacerazioni epiteliali nel corpo dei pesci, tali da impedire ai medesimi ogni movimento (si sono notate, ad esempio, gravi lesioni alla base delle pinne dorsali). E' però sufficiente un temporale per riportare in valori normali la temperatura e quindi far cessare rapidamente il fenomeno della migrazione.

Per gli scarichi industriali della unica ditta imi esistente (setificio) di Endine, si precisa che l'azienda è sotto costante controllo e la stessa ha realizzato una prima vasca di trattamento ove attualmente convogliata le acque del modestissimo reparto di tintoria (un solo bagno di 1200 lt), che attualmente lavora una sola volta per settimana; gli altri reparti producono filati e tessuti per cui non hanno problemi di scarico.

Riassumendo, le indagini biologiche, chimiche e idrauliche attivate dalla scrivente amministrazione, hanno quindi portato ad individuare negli scarichi dei rifiuti organici urbani-provenienti dalle fognature comunali prive dell'impianto terminale di depurazione o immesse direttamente nel lago dalle abitazioni circostanti - la causa principale dell'inquinamento di tali acque.

RIFLESSIONI SULL'UOMO E SUL SUO MONDO

MI GUARDO ATTORNO E VEDO.....

Un tempo, su questo nostro regno di terre
e di acque e di foreste, il mattino
era un raggio di sole,
un lento fluire magico di luce
che recava la vita alle creature.
E il sole era la vita.
E la vita era speranza colore di sole.

Cantavan gli uccelli felici
felici peana
e l'eco dei trilli giungeva
in ogni terra lontana.

.....

Ora mi guardo intorno e là,
dove il sole era solito spezzare
le nere corde della notte,
non luce vedo, ma solo oscurità.
-Dunque, il sole ci ha detto addio?
-Addio per sempre, terra disperata!
Gli umori vitali che fecendavano
le radici della vostra umanità,
si son seccati.

Tempeste, sopra la terra,
 di vento e di sangue tempeste.
 E la mano dell'uomo disegna nella storia
 sempre più duri destini.

Oggi hanno fatto un funerale a mille bimbi
 nel Pakistan.

Al funerale c'erano solo gli albratos
 dalle ali annerite, corvi in frac
 ed il vento dell'ovest che spezza
 le palme come fuscilli di paglia
 e rompe le case come un bimbo

rompe il cavallo di legno di cui si è stancato.

Un funerale triste:
 ha il vento dissotterrato i corpi puri
 dal fango che li aveva ricoperti,
 ma nessuno conosce più quei volti spenti:
 non sono più figli, sono terra alla terra...
 alla terra tornati, in una notte
 che non ha più fine, che non ha più mani,
 che non ha più bocche, che non ha più fame.

Ieri hanno fatto un funerale a mille bimbi
 morti nelle boscaglie del Viet-Nam.
 Al funerale c'erano solo papagalli
 dalle ali annerite e corvi in frac.
 Le piogge torrenziali hanno coperto le tombe.
 Ora quasi nessuno si ricorda di loro

Ieri hanno fatto un funerale a mille bimbi
 indiani. Li ha uccisi la fame
 ed il nostro egoismo civile:
 Al funerale c'erano solo le smunte vacche sacre
 con le narici alte nel vento della sera.

Mi sono guardato intorno nel mattino
 e non ho visto il sole:
 ma funerale di bimbi
 senza campane, senza canti,
 accompagnati dalla colpa della nostra in=
 differenza

.....

Mamma, la cioccolata!
 Papà, la bicicletta, me l'hai comprata?
 Quando andiamo al cinema?

.....

Tam-tam
 Funerale di bambini del Pakistan.
 Tam-tam
 Funerale di bambini nel Viet-Nam.
 Tam-tam
 Funerale di bambini in India.

.....

E' l'altra sponda!
 La sponda che non vogliamo conoscere,
 così lontana... sembra inesistente,

sembra il racconto del drago e delle fate
per far stare buoni i nostri bimbi.....

.....



Mi guardo intorno, ma non vedo il sole.
Forse quel nostro sole
lo abbiamo seppellito noi stessi
con le nostre mani,
giorno per giorno.

Piero Ca0

N.B.

Mi è stato chiesto di ridurre a pochi versi un lavoro che era nato con
teatrale, per i miei ragazzi.

L'hò fatto volentieri, non perchè io abbia fiducia in me stesso ed in
certe mie qualità particolari, ma soprattutto per l'argomento che è e
vuole essere un messaggio ai miei simili. Un messaggio CHIARO, spero. **CC**
L'INDIFFERENZA INDIVIDUALE. Io credo molto nell'uomo e nelle sue qualità
native e tremo al pensiero di quello che può diventare, in certi momen
ti, in cui si dimentica del dramma continuo in cui i suoi fratelli son
costretti a vivere. Vivere? Ho sbagliato: morire!

LA VERTENZA ITALSIDER

ABOLIZIONE DELLE PAGHE DI CLASSE

La lotta che i 42.000 lavoratori dell'Italsider stanno conducendo ora
da settembre, si caratterizza sempre di più come uno scontro decisivo
l'autunno 1970, sia per il merito della vertenza che per le implicazioni
politiche connesse all'affermazione della contrattazione articolata.
Il merito della vertenza è noto: si tratta dell'abolizione delle paghe
di classe, che impegnano ormai da un decennio all'Italsider, per sostituirla
con un inquadramento professionale basato su criteri radicalmente nuovi
che investano il rapporto operai-impiegati (inquadramento unico), la stru-
tura della paga (mensilizzazione del salario), il rapporto dialettico tra
qualifica professionale e organizzazione del lavoro (cioè un inquadramento
professionale fondato su criteri dinamici che tendono a favorire uno svilu-
po collettivo delle capacità professionali).

Il sistema delle paghe di classe è definitivamente entrato in crisi. I

paghe di classe mortificano la personalità del lavoratore in quanto esso non viene valutato per la sua capacità di lavoro, ma secondo il posto di lavoro che gli viene assegnato: il lavoratore deve essere pagato per quello che sa fare, non sulla base della mansione che gli viene attribuita. Attualmente all'Italsider meno del 2% degli operai è collocato nelle sette classi più alte, mentre il 60% è collocato nelle 10 classi più basse, e perciò con retribuzione assolutamente inadeguate rispetto all'impegno del lavoro siderurgico. E' per questo che i 42 mila lavoratori dell'Italsider dicono basta a questo sistema: non vogliono più essere divisi in 40 classi (24 per gli operai, 16 per gli impiegati).

Nella lettera nella quale si è aperta la vertenza per la abolizione delle paghe di classe, i tre sindacati metalmeccanici Fim-Fiom-Uilm, hanno unitariamente posto l'obiettivo di un nuovo sistema che dovrà essere fondata su criteri di valorizzazione delle capacità professionali. E queste capacità devono essere raggruppate in un numero ristretto di livelli (6 in tutto per gli operai e impiegati), per non ricreare sotto altre forme la stessa polverizzazione che c'è oggi con le paghe di classe.



Questa rivendicazione è economica perchè si tratta di migliorare col tempo la propria retribuzione, ma non è solo economica: essa vuole soprattutto ristabilire la dignità del lavoratore.

La divisione fra operai, categorie speciali e impiegati in tre categorie separate, non ha nessun fondamento reale nel processo produttivo, rispetto al quale sono ugualmente necessari il fonditore, il laminatore, l'impiegato amministrativo, il tecnico ecc. In altri paesi, come la Francia, l'inquadramento professionale è unico. Tutti i lavoratori debbono avere gli stessi diritti e le stesse garanzie e proprio da questo nasce l'esigenza di un inquadramento unico.

In questa prospettiva:

gli operai dell'Italsider rivendicano:

- a) il congelamento dell'incentivo congelato nel salario base;
- b) la mensilizzazione del salario come passo concreto verso l'unicità dell'inquadramento operai-impiegati; in questo modo la retribuzione dovrà essere indipendente dal numero delle giornate lavorative mensili. Il nuovo salario mensile risulterà pertanto formato dalla paga oraria moltiplicata per 178 ore più l'incentivo medio garantito a tutti i lavoratori.

gli impiegati rivendicano:

- a) l'abolizione degli attuali "gradini di merito" che vengono attribuiti a discrezione dell'azienda e quindi adoperati come strumento di discriminazione nei loro confronti;
- b) i guadagni di merito devono essere sostituiti
 - 1° con una dinamica automatica dello stipendio che compensi le accresciute capacità professionali derivanti dall'esperienza di lavoro;
 - 2° dalla partecipazione degli impiegati all'incentivo medio di stabilimento fissato per gli operai;
 - 3° dalla possibilità di passaggi a livelli superiori della carriera.

E' abbastanza evidente che la qualità stessa di questa piattaforma da ragione all'ampiezza dello scontro, ma, al di là del merito della vertenza, vi è un dato politico di carattere generale che investe tutto il movimento sindacale. Ci riferiamo all'attacco che l'Intersind sta portando alla contrattazione articolata, col tentativo quanto scoperto quanto respinto dai sindacati metalmeccanici, di rifiutare la contrattazione aziendale cercando di negarla o di ingabbiarla in una trattativa centralizzata.

Il pretesto è che materie come la struttura della classificazione esarbitrerebbero dall'ambito della contrattazione articolata. Dietro queste contestazioni formali sono evidenti i due obiettivi sui quali tutto il padronato italiano sta tentando di capovolgere le conquiste realizzate nell'autunno caldo del '69, sta cercando la sua rivincita.

Il primo obiettivo è proprio quello di svuotare il diritto alla contrattazione articolata confermato con le grandi lotte contrattuali. Il secondo, strettamente connesso, è quello di far muro nei confronti delle rivendicazioni di tipo "qualitativo" che consolidano e sviluppano il potere dei lavoratori in fabbrica, ne allargano la capacità di intervento e di controllo sull'organizzazione del lavoro, e cioè tutta la materia concernente appunto l'inquadramento professionale, i ritmi, l'ambiente, il cottimo, gli organici. Bloccando questo tipo di politica rivendicativa, il padronato cerca di deviare il potenziale di lotta dei lavoratori su rivendicazioni puramente salariali, che esso considera più facilmente recuperabili sul piano dello sfruttamento in fabbrica e dell'inflazione fuori della fabbrica.

In questo senso lo scontro dell'Italsider ha assunto una dimensione che travalica il settore siderurgico e coinvolge tutta la strategia sindacale: i 42 mila lavoratori dell'Italsider ne hanno una consapevolezza profonda.

Sarà certamente una lotta dura. Ma i siderurgici dell'Italsider vi si sono preparati nel corso di molti mesi. Hanno coscienza di essere ad un punto di svolta strategico.

La loro è una lotta esemplare dell'autunno settanta, una lotta per andare avanti nella conquista di un più alto potere operaio.

E in questo senso investe tutto lo schieramento sindacale.

Brighenti Tullio

*Auguri di buona feste e per un
felice nuovo anno.*